

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi.

Levi. Io non avevo ben compresa questa dichiarazione, della quale prendo atto, e non ho altro a ripetere.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Levi.

Il deputato Lucchini Giovanni rinunzia a svolgere una interrogazione.

Presidente. Ora viene la domanda d'interrogazione dell'onorevole Lucchini Giovanni. Ne dò lettura:

“ Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri per le finanze e per l'interno circa l'interpretazione data da alcuna amministrazione provinciale agli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886, n. 3682. ”

L'onorevole Lucchini Giovanni ha facoltà di parlare.

Lucchini Giovanni. Io avevo presentato la mia interrogazione, quando alcune provincie del regno avevano dato agli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886 una interpretazione che mi pareva assolutamente contraria e allo spirito e alle parole di quella legge.

Dopo che ebbi presentato l'interrogazione, però l'onorevole ministro delle finanze ha spedito alcune circolari le quali modificano, anzi tolgono intieramente l'inconveniente sul quale io intendeva richiamare l'attenzione del Governo e che faranno rientrare quelle amministrazioni locali nei confini della legge che limita le spese locali.

Ora, siccome il Ministero da parte sua ha fatto quanto poteva per contentarmi, a me non resta che affermare la mia soddisfazione, e ritirare la mia domanda (*Bravo!*).

Presidente. Così rimane esaurita l'interrogazione dell'onorevole Lucchini Giovanni.

Ora dò lettura della domanda d'interrogazione dell'onorevole Cocco-Ortu.

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui servizi postali e commerciali marittimi tra il continente e la Sardegna. ”

È presente l'onorevole Cocco-Ortu?

(*Non è presente.*)

L'onorevole Cocco-Ortu, non essendo presente, perde la sua iscrizione.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Buttini ed altri deputati al ministro dei lavori pubblici.

Presidente. Segue la domanda d'interpellanza degli onorevoli Buttini ed altri.

La leggo:

“ I sottoscritti desiderano d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle cause per le quali troverebbesi tuttora ineseguita la disposizione degli articoli 3° delle convenzioni ferroviarie e 2° dello Statuto sociale approvato dal Governo, relativo all'istituzione in Torino di una direzione d'esercizio per la rete Mediterranea.

“ Buttini, Cibrario, Frola, Palberti. ”

L'onorevole Buttini ha facoltà di svolgerla.

Buttini. Quando nel gennaio dello scorso anno si discuteva l'articolo 3° del contratto per l'esercizio della rete Mediterranea, dove si leggeva questa precisa disposizione: “ La Società avrà pure l'obbligo di istituire almeno due direzioni di esercizio in altre città della rete; ” si chiese da vari deputati, che si designassero queste due città, notando come le leggi della geografia e lo stesso interesse del servizio non lasciassero dubitare che le dette città dovessero essere Napoli e Torino.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici riconosceva la giustezza di tali osservazioni; riconosceva anzi esplicitamente che la designazione di queste due città era richiesta (parole sue precise) *dall'ordinamento ferroviario, dalla forma della rete, dalla importanza del traffico che si svolgeva intorno a queste due città;* e si impegnava innanzi alla Camera a far sì che la designazione delle stesse città dovesse far parte di quello statuto sociale che dovevasi sottoporre all'approvazione del Governo. L'onorevole ministro manteneva siffatto impegno: poichè effettivamente nell'articolo 2° dello statuto delle Società mediterranee questa designazione fu introdotta. Ma poscia che cosa avvenne?

Sono oramai trascorsi diciassette mesi dalla esecuzione delle convenzioni ferroviarie, e, tranne che ciò sia avvenuto in questi ultimi cinque o sei giorni (cosa che sarei ben lieto di sentirmi annunciare), il suddetto patto rimane tuttora ineseguito, e lo era certamente in ogni caso quando venne presentata questa domanda d'interrogazione. Fu sollecitamente nominato il direttore, per la direzione dell'esercizio di Napoli, ma la